

Gli hacker cercano di “spiare” l’Assodolab

«W32.Badtrans.b»: Un potente virus che si propaga attraverso le mail.

Dopo la prima missiva elettronica infetta dal virus, si passa a livello di attenzione 3.

E’ quanto è avvenuto in quest’ultimo periodo del 2001. Quattro tentativi per “spiare” tutto ciò che viene inserito e digitato dalla tastiera del presidente dell’Assodolab, quattro tentativi prontamente identificati da un antivirus che, riconoscendoli, li ha messi in “quarantena”.

«I tentativi di infiltrarsi nella tastiera del personal computer e di “spiare” tutto ciò che si digita sono stati scongiurati, almeno per il momento, afferma il professor Del Buono, presidente dell’Assodolab».

Il «worm», se attivato, tenta di inviare una copia di sé a tutti gli indirizzi che vengono trovati sul personal computer. Effettua altresì una modifica nel mittente aggiungendo un underscore “_” (trattino di sottolineatura) al nome del mittente cosicché le eventuali “risposte al mittente” non vengono recapitate.

La prima e-mail risale al 29 novembre (ore 11.17) e porta come mittente _giuragianluca@libero.it con allegati i file *docs.DOC.pif* e *ATT00009.txt*.

L’oggetto conteneva la dicitura “Re:” che in gergo indica al destinatario della missiva elettronica che è una “risposta ad una lettera inviata in precedenza”. Poiché non è stata inviata nessuna missiva all’indirizzo appena citato, i due file sono stati passati subito al «setaccio» da Norton antivirus che, riconoscendoli come tali (W32.Badtrans.B), li ha trasferiti in quarantena.

Non riuscendo nell’obiettivo, gli hacker hanno tentato una seconda volta il misfatto in data 30 novembre (ore 23.34), inoltrando un’altra e-mail all’indirizzo rsf10997@ferd.ulyse.it di cui si serve anche l’Assodolab.

Il mittente, stando alla lettera ricevuta venerdì 30 novembre (ore 23.34), dovrebbe essere _r.m.imp@libero.it e recava come file allegati: *info.DOC.scr* e *ATT00004.txt*.

Il terzo tentativo porta la data del 2 dicembre (ore 20.07). Si tratta di una e-mail inviata da _strangioa@libero.it con allegati i file *HAMSTER.DOC.pif*



e *ATT00005.txt*.

Il quarto tentativo è del 5 dicembre (ore 17.38), lettera inviata da _norese@libero.it ed ha come allegati i file *Card.DOC.pif* e *ATT000018.txt*.

Il worm arriva via e-mail con la seguente struttura: FUN UMOR, DOCS, S3MSONG, ME_NUDE, CARD, SETUP, PICS, IMAGES, DOC o altri ancora, mentre la seconda può essere *pif* e *scr*.

Poiché l’invio di e-mail infetti da virus è molto grave e lo si ritiene un abuso da parte degli hacker, il prof. Del Buono ha segnalato prontamente l’evento a abuse@libero.it chiedendo di avvisare i loro utenti che, molto probabilmente, i loro computer sono affetti dal virus Badtrans e di prendere i dovuti provvedimenti nei confronti di tutti coloro che hanno violato le netiquette o che sono venuti meno alle norme contrattuali.

Ma si sa, in questi casi, è molto difficile risalire all’identificazione vera e propria dei soggetti che hanno inviato queste “bombe esplosive” sotto forma di «missive informatiche».

Ma vediamo in dettaglio cosa sono i virus, come riconoscerli e come distruggerli.

Il «virus informatico» è un programma progettato per eseguire ben due attività: riprodursi in un sistema oppure annidarsi per modificare e distruggere interi programmi o file di dati.

Esistono diverse tipologie di virus. Quello «Worm» che è un software che si inserisce per lo più nella memoria del personal computer ed agisce fino a

quando il sistema non crolla, il «Cavallo di Troia» che contiene dei codici nascosti inseriti in un programma, ed infine, la «Bomba a tempo» che è un’insieme di istruzioni eseguibili al verificarsi di un determinato evento (esempio tipico la data, un contatore, l’attivazione di una procedura ecc..).

E’ molto difficile riconoscerli, ma se si dispone di un programma antivirus, il problema potrebbe essere facilmente superato.

Ma quali sono i programmi antivirus migliori? E soprattutto quali requisiti devono soddisfare chiediamo al professor Del Buono?

«Quasi tutti i programmi antivirus in commercio sono buoni: Norton Antivirus, Fsecure Antivirus, Antiviral Toolkit Pro, McAfee Virus Scan, Panda Antivirus, PC Cillin ecc., l’importante è che: sia economico, facile da usare, che abbia una interfaccia semplice ed intuitiva, che effettua una rapida scansione, che sia ottimo il rapporto qualità/prezzo».

La pena prevista per i «pirati informatici» o per colui che “diffonde, comunica o consegna un programma informatico da lui stesso o da altri redatto, avente per scopo o per effetto il danneggiamento di un sistema informatico o telematico dei dati o dei programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti, ovvero l’interruzione totale o parziale del suo funzionamento, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa sino a lire venti milioni”. E’ quanto previsto dall’art. 635 quinquies del Codice penale. La Legge interessata è la 547 del 23 dicembre 1993 che aggiunge questi nuovi articoli del Codice Penale per chi diffonde virus informatici con dolo, con l’intenzione di farlo e con l’intenzione di creare danno all’altro utente.

Occorre solo che gli organi competenti setaccino l’intera rete e l’impresa non sempre è così «semplice» per trovare i colpevoli!

Agodel

Finanziaria 2001:

Ultimi giorni per le agevolazioni fiscali per i disabili.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2001 i soggetti con handicap psichico o mentale di gravità tale da comportare il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento e i disabili con grave limitazione della capacità di deambulazione o affetti da pluriamputazioni, possono far rientrare tra le spese sostenute per i mezzi necessari alla deambulazione - per le quali si ha diritto alla detrazione del 19% - quelle per l'acquisto di veicoli destinati a facilitarne la locomozione. Sull'acquisto dei suddetti veicoli di cilindrata non superiore a 2000 centimetri cubici se con motore a benzina o a 2800 centimetri cubici se con motore diesel si applica anche l'aliquota IVA agevolata del 4%.

Per questi veicoli è prevista sia l'esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche sia le imposte di trascrizione sui passaggi di proprietà. Non è indispensabile che i suddetti veicoli abbiano subito particolari sistemazioni e adattamenti. Per le agevolazioni potrà beneficiare anche un familiare che ha sostenuto la spesa nell'interesse del disabile, a condizione che questi sia fiscalmente a carico e il cui reddito deve essere inferiore a 5.500.000 lire.

Gli autocaravan rientrano nella spesa tra i veicoli acquistati per facilitare la locomozione dei disabili, ai fini della possibilità di fruire della detrazione Irpef il 19%.



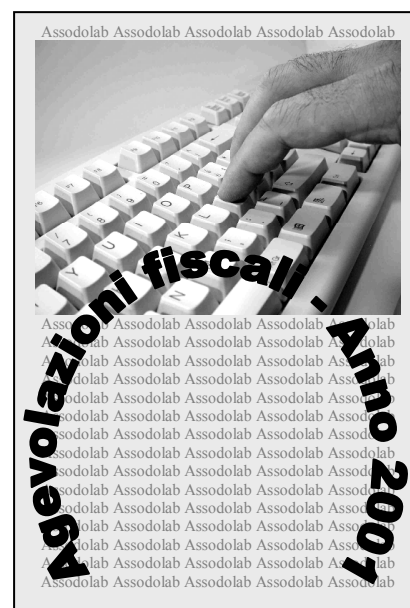
Con la estensione al 2001 della possibilità di beneficiare della detrazione ai fini Irpef del 36% per le spese di ristrutturazione edilizia residenziale è stata estesa la tipologia delle spese che danno diritto alla detrazione in questione. Oltre alle spese già previste, si possono detrarre quelle sostenute per l'eliminazione delle barriere architettoniche aventi ad oggetto ascensori e montacarichi, o per la realizzazione di strumenti che, attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo tecnologico, siano adatti a favorire la mobilità interna ed esterna alle persone portatrici di handicap gravi, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Aliquota IVA al 10% anche per le prestazioni di assistenza domiciliare rese a soggetti svantaggiati da imprese e da organismi non aventi finalità di assistenza sociale.

L'aliquota agevolata del 4% si applica anche alle cessioni di prodotti editoriali per soggetti non vedenti (giornali e notiziari quotidiani, libri, periodici, ad esclusione dei giornali e dei periodici pornografici e dei cataloghi diversi da quelli di informazione libraria, realizzati in scrittura braille e quelli realizzati su supporti audio-magnetici per non vedenti ed ipovedenti) anche se acquistati dagli accompagnatori, familiari conviventi ecc... purché siano destinati ad essere utilizzati dai soggetti disabili.

L'applicazione dell'aliquota IVA del 4% si estende, inoltre, alle prestazioni di composizione, legatoria e stampa dei prodotti editoriali anche alle prestazioni di montaggio e duplicazione degli stessi anche se realizzati in scrittura braille e su supporti audio-magnetici per non vedenti ed ipovedenti.

Per ottenere i benefici di acquisto di sussidi tecnici ed informatici con



l'aliquota IVA agevolata al 4%, occorre presentare al rivenditore un'autocertificazione sottoscritta dal disabile o da chi ne fa le veci, dichiarando che:

- 1) è stato riconosciuto disabile ai sensi dell'art. 3 della legge 104/92 con una invalidità funzionale permanente di tipo motorio, visivo, uditivo, del linguaggio;
- 2) gli è stata rilasciata la specifica prescrizione autorizzativa da parte del medico specialista della Azienda Sanitaria Locale di appartenenza attestante il collegamento funzionale tra la menomazione di cui al precedente punto e l'acquisto di un: computer, modem, fax, altro (da specificare).

Come sarà la finanziaria del prossimo anno? Porterà qualche altro piccolo aiuto ai disabili che vivono in una situazione diversa dai normodotati? Ci auguriamo che questo attuale governo intensifichi ulteriormente tali sforzi.

Agodel

L'ASSODOLAB pubblica materiali multimediali su CD-ROM destinati alla dispersione scolastica ed al recupero dei soggetti svantaggiati.

Il comportamento dell'alunno non sempre è «esemplare»

Ammonizione privata o di classe, allontanamento dalle lezioni, la sospensione dalle lezioni: tre fasi di cui i genitori degli alunni devono essere "a conoscenza..."

Chi di noi nella vita scolastica non ha mai preso "provvedimenti disciplinari" nei confronti di un alunno un po' troppo vivace? Le infrazioni ai regolamenti sono molto frequenti e più o meno gravi.

Alcuni alunni entrano ripetutamente alla prima ora con 10-15 minuti di ritardo; altri mancano ai doveri scolastici e continuano a "non giustificare" le assenze fino a quando l'insegnante se ne dimentica. Senza parlare di coloro che fumano non solo nei bagni ma anche nei locali scolastici. Chi si sporge dai davanzali delle finestre durante il cambio dell'ora; chi getta oggetti dalle finestre e lancia penne, matite o carta arrotolata agli amici del piano inferiore; lo studente che si allontana dall'aula-classe, dai laboratori, dalla palestra senza l'autorizzazione del docente; l'alunno che esce contemporaneamente all'amico per recarsi al bagno, in segreteria ecc...

Quante volte poi ci capita di trovare studenti nei corridoi e/o nelle classi per andare a trovare l'amica durante le ore di lezione o per procurarsi il libro per l'ora successiva o altro materiale scolastico dimenticato a casa o mai comprato.

In alcuni casi lo studente esce arbitrariamente dalla propria aula durante il cambio dell'ora o urla e schiamazza nei corridoi quando manca il dirigente scolastico, oppure sporca i banchi, la cattedra, le pareti, le finestre, le porte, i locali igienici con scritte di qualsiasi genere...

Insomma c'è ne di tutti i gusti e... costumi!

E indipendentemente dal fatto che un docente lavori in un istituto di periferia o al centro di una grande metropoli.

Praticamente la situazione è la stessa!

L'alunno poco educato o strafotente lo si può trovare ovunque, in una scuola di montagna come in una scuola di pianura, al nord co-

me al sud.

Il buon docente, che ha una visione ottimistica della funzione della scuola e che crede nella possibilità di recupero dei giovani, dapprima indica la via da seguire, poi inizia ad infliggere i provvedimenti disciplinari, ammonisce l'alunno, lo allontana dalle lezioni fino a giungere a proporre la sospensione al consiglio di classe qualora reiteri il comportamento poco corretto.

A tal proposito è bene ricordare le disposizioni legislative in materia e tra queste, il noto D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, regolamento recante lo "Statuto degli studentesse e degli studenti", il quale pone una serie di norme a tutela dello studente sottoposto a sanzione.

Tra le norme, particolare rilevanza assume, tra le altre, l'art. 4 che, al comma 3, in applicazione del principio costituzionale alla difesa, impone la necessità di "invitare l'alunno a sentire le proprie ragio-

ni" prima che sia irrogato un provvedimento disciplinare.

Articolate sono le procedure dettate dal predetto statuto, alle quali la scuola si deve attenere per irrogare le sanzioni, procedure che ogni istituto ha l'obbligo di esplicitare nel proprio regolamento di disciplina, la cui copia deve essere consegnata ad ogni alunno al momento dell'iscrizione, in ottemperanza al "principio della trasparenza".

Come è facile comprendere, l'attuale normativa garantisce maggiori diritti allo studente, quale soggetto debole; ma agli insegnanti chi ci pensa, se qualunque provvedimento non può influire sulla valutazione del profitto?

E' bene, dunque, che la garanzia dei diritti non diventi uno strumento per tutelare chi, non considera la scuola come una comunità che ha come obiettivo primario quello di educare ad essere «cittadini consapevoli».

Agodel

Una nuova cultura della sicurezza stradale

Pronti, partenza, via!

Non si tratta di una gara di "formula uno" ma il primo dei cinque "test di autovalutazione" destinato agli studenti delle secondarie superiori.

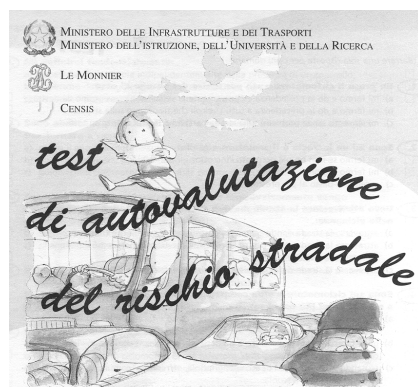
A scendere «sui banchi» questa volta, è il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Mi-

nistero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la casa editrice Le Monnier e il Censis che hanno coinvolto tutti gli istituti scolastici nel programma di educazione e informazione sulla sicurezza stradale.

L'iniziativa vuole fare leva soprattutto sulla capacità di autovalutazione dei giovani, sulle proprie motivazioni, percezioni e abitudini in relazione al rischio e alla mobilità e, nel contempo, mira alla diffusione di tutte le informazioni comparative a livello nazionale con un monitoraggio mirato a cadenza annuale in un quinquennio 2001-2005.

Il progetto prevede la compilazione e l'elaborazione per questo periodo, di un rapporto sui comportamenti e sulla cultura della sicurezza stradale dei giovani studenti.

Il test di autovalutazione, sommini-



strato ai giovani studenti di età compresa dai 14 ai 19, anni è incentrato sui principali temi della sicurezza stradale: segnaletica, sicurezza passiva, stile di guida, capacità personale di autovalutazione.

Il questionario è formato da ben 15 quesiti, ognuno dei quali con tre possibilità di risposta (a, b, c). Ad ogni risposta è stata assegnata una valutazione espressa in punti (0, 1, 2 o 3) che sommandosi tra loro danno il “punteggio totale” di ogni singolo alunno.

Ad ogni punteggio totale corrisponde un «profilo»: profilo C (punteggio fino a 15 punti) – imprudente e negligente; profilo B (punteggio da 16 a 34 punti) – insicuro e disattento; profilo A (punteggio da 35 a 45 punti) – diligente e scrupoloso.

Non mancano, infine, i consigli e suggerimenti per affrontare con serietà il problema della sicurezza stradale per i più distratti o le lodi per il futuro «automobilista disciplinato».

Non ci rimane che attendere i risultati della nostra realtà scolastica e se è il caso, intensificare una attività formativa mirata per la formazione integrale dell'uomo e del cittadino consapevole e responsabile della strada.

La scuola infatti, ha anche l'obbligo, grazie all'educazione stradale, ad “elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e ne potenzia la capacità di partecipazione ai valori della convivenza sociale e di contributo al loro sviluppo”.

Al Censis va il merito di coordinare le operazioni su tutto il territorio nazionale.

Agodel



Il via a soggiorni-vacanze di natale e capodanno Scuola terminata, vacanza assicurata!

Dopo nove quattro mesi intensivi di attività scolastica, si è giunti alle meritate vacanze di natale.

Quattro mesi, si fa per dire!

Perché in effetti si tratta solo di un centinaio di giorni scolastici secondo il calendario scolastico regionale che si riducono a 50-60 giorni effettivi in alcuni casi, dovuto a qualche sciopero dei giovani studenti o insegnanti, a qualche “assenza giustificata” per le precarie situazioni di salute del discente o al decesso di qualche lontano pro-zio che abita chissà su quale continente.

Comunque sia, si è giunti al termine di questa prima fase dell'anno scolastico.

Già all'inizio di dicembre, dopo il girovagare tra le agenzie di viaggio, il tempo strettamente necessario per programmare l'avventura e via la partenza per le famigerate vacanze invernali con i mezzi più diversi: treno, pullman, auto, nave, aereo.

Però, prima di intraprendere questa o quella vacanza, è bene seguire alcuni consigli ed accorgimenti. I soggiorni-vacanza possono essere sia nazionali che internazionali e i genitori degli alunni spesso non si informano accuratamente dell'evento, lasciando al caso la destinazione dei loro piccoli.

E' bene evidenziare che i soggiorni di vacanza per i giovani studenti hanno come obiettivo quello di vivere da ragazzo – di un'età compresa dai 12 ai 18 anni – il tempo di vacanza; il consolidamento e/o la valorizzazione dei valori socio-educativi come componente determinante del soggiorno di vacanza; la socializzazione come elemento trainante di ogni soggiorno.

Per i soggiorni in Italia, è bene che i luoghi prescelti siano frutto di sopralluoghi, di ricerche accurate, selezioni puntuali. E' bene cercare di perfezionare i contatti con l'Ente organizzatore, tenendo conto non solo gli aspetti ambientali e il rispetto delle norme igienico sanitarie, ma anche le tradizioni gastronomiche e il valore culturale del luogo.

Una particolare attenzione deve essere rivolta alla caratterizzazioni del soggiorno, ricercare e selezionare quelle più consone per il proprio figlio tra una variata gamma di offerte che esprimo-



no i bisogni attualmente meno soddisfatti nell'abitato vissuto cittadino.

Tra queste, possiamo avere le: attività di tipo esplorativo, le attività costruttive, lo sport, il gioco, le attività di tipo esplorativo, i momenti sociali particolari, i compiti da effettuarsi durante le vacanze.

Tenere presente che l'incarico di coordinamento venga affidato a personale che ha maturato un'esperienza pluriennale con l'Ente gestore della vacanza e che prima della partenza vengano organizzate apposite riunioni preparatorie con i giovani, le loro famiglie e gli accompagnatori. La partecipazione a questi incontri, si è rivelata molto spesso e nel tempo, indispensabile per la buona riuscita dell'esperienza e deve quindi ritenersi «obbligatoria».

Verificare che la «quota di partecipazione» sia comprensiva del costo dei trasporti (aerei di linea, treni, pullman a seconda delle destinazioni) dal luogo di partenza a quello di destinazione e viceversa, pensione completa (salvo diversa indicazione a margine dei programmi), personale accompagnatore, attività ricreative e/o di studio, assicurazione.

Il pagamento della quota di partecipazione è bene versarla tramite appositi bollettini di conto corrente postale o con bonifici bancari o se consegnati cash, gli enti organizzatori dovranno rilasciare apposita ricevuta.

L'unico neo per queste vacanze invernali è che sono soli 15 giorni e sono vietate le visite dei genitori per non interrompere le attività e l'atmosfera di gruppo, ma niente paura: vi sono sempre i «telefoni cellulari».

Agodel

**Sostieni anche tu l'Assodolab!
E' un'associazione culturale, senza fini di lucro.**

Il tanto atteso «Regolamento di disciplina»

Il 12% degli istituti scolastici non ha ancora adottato il “Regolamento di disciplina” e manca persino l’Organo di garanzia.

All’indomani delle disposizioni dettate dal D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, ogni istituto scolastico avrebbe dovuto formulare ed approvare un proprio “regolamento di disciplina” ed eleggere l’organo di garanzia. All’inizio di questo anno scolastico, purtroppo, in parecchi istituti scolastici della nostra penisola non hanno ancora adempiuto a tali obblighi di legge, causando non pochi problemi per chi si trova ad insegnare e a infliggere annotazioni disciplinari sia sul diario degli alunni sia sul registro di classe. Ma, fino a quando la scuola non adotta il “regolamento di disciplina” nulla o quasi, si può fare contro l’alunno incriminato dei “misfatti”, dando così «cattivo esempio» agli alunni della stessa classe e dell’istituto.

Il regolamento di disciplina deve regolamentare la vita dell’istituto in modo corretto e trasparente al fine di: indirizzare la vita dello studente verso comportamenti corretti e responsabili; comprendere che ogni parola, gesto o azione deve inevitabilmente convivere in armonia con la diversità di quanti operano nella scuola; far assumere conseguenze personali conseguenti dalle trasgressioni delle regole comuni; far capire che le correzioni dei comportamenti sono occasioni di miglioramento; garantire allo studente la possibilità di appellarsi.

Abbiamo pensato di elaborare velocemente uno schema-tipo in modo che ogni singola istituzione scolastica possa trarre vantaggio e modificarlo secondo le proprie esigenze e circostanze.

Premessa

Il presente regolamento è stato redatto secondo le disposizioni dettate nel D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 contenente il regolamento recante lo “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”.

Art. 1 – Diritti

L’istituto garantisce agli studenti i seguenti diritti:

- una formazione culturale qualificata, che rispetti e valorizzi

l’identità di ciascuno e la pluralità delle idee;

- una adeguata informazione sulle decisioni e le norme che regolano la vita della scuola;
- una valutazione trasparente e tempestiva volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento;
- lo stesso rispetto, anche formale, che la scuola richiede per tutti gli operatori;
- la partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
- la libera associazione e l’utilizzo di spazi disponibili;
- il rispetto della vita culturale e religiosa della comunità a cui appartengono;
- servizi di recupero per le situazioni di svantaggio;
- riservatezza di qualsiasi notizia di carattere personale.

Art. 2 – Doveri

Gli studenti sono tenuti a frequentare i corsi di studio con regolarità senza effettuare assenze strategiche e/o immotivate e rispettando gli orari di inizio e termine delle lezioni.

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che richiedono per se stessi e a mantenere un comportamento corretto e coerente con le regole richieste dalla convivenza rispettosa della altrui personalità.

Ogni studente deve evitare, sempre e comunque, di:

- a) assumere atteggiamenti violenti, verbali e fisici, nei confronti dei compagni e di tutti gli operatori scolastici;
- b) evitare di esprimersi in modo arrogante o utilizzando un linguaggio scurrile che potrebbe nuocere alla rispettabilità della persona;
- c) assumere comportamenti che ostacolano il sereno e produttivo svolgimento delle lezioni.

Gli studenti sono tenuti a condividere, con le altre componenti della scuola, la responsabilità di rendere

accogliente l’ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita dell’istituto.

Ogni studente deve evitare di:

- a) danneggiare i locali, gli arredi scolastici, gli strumenti didattici messi a disposizione della scuola o comunque utilizzati a scuola;
- b) appropriarsi indebitamente di oggetti o strumenti di lavoro di proprietà dei suoi compagni rispettando il materiale altrui.

Art. 3 – Sanzioni disciplinari

Chiunque venga meno ai suoi doveri è perseguibile sul piano disciplinare secondo le modalità disposte nel successivo articolo 4. Essendo la scuola una istituzione educativa i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all’interno della comunità scolastica. La responsabilità disciplinare è personale, nessuno può essere sottoposto a provvedimenti disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alle infrazioni disciplinari ed ispirate al principio della riparazione del danno. Allo studente può essere offerta la possibilità di convertirla in attività a favore della comunità scolastica così come indicato all’art. 4, comma 5 dello “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria” – D.P.R. 24/6/98, n. 249.

Le attività possibili possono essere: verniciatura di mobili e arredi; collocazione e riordino di attrezzature esistenti nell’istituto; collaborazione e cooperazione verso i compagni per lo svolgimento delle esercitazioni, compiti a casa o ricerche; servizi di vigilanza, assistenza e controllo in occasione di iniziative d’istituto, manifestazioni ecc...; pulizia aree, spazi e superfici esterne o locali interni della scuola (laboratori, biblioteca, palestra, aiuole ecc...).

A seconda della gravità dell’infrazione disciplinare, all’alunno possono essere irrogata le sanzioni indicate nel seguente prospetto.

	PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI		NATURA DELLE MANCANZE	ORGANO COMPETENTE AD ADOTTARE IL PROVVEDIMENTO
1.	Ammonizione in classe e avviso scritto alla famiglia.	1.	Negligenza nel rispetto dell'orario e della frequenza.	Insegnante/Dirigente Scolastico
2.	Allontanamento dalle lezioni previa comunicazione alla famiglia.	2.	Assenze ingiustificate per un periodo pari a tre giorni consecutivi.	Insegnante/Dirigente Scolastico
3.	Comunicazione scritta ai genitori e giustificazione personale.	3.	Assenze collettive e arbitrarie. Manomissione intenzionale del libretto delle giustificazioni.	Insegnante/Dirigente Scolastico
4.	A seconda della gravità: - ammonizione scritta sul diario e registro di classe; - allontanamento dalle lezioni con obbligo di rimanere nei locali della scuola e comunicazione alla famiglia; - sospensione fino a tre giorni.	4.	Disturbo durante le lezioni. Utilizzo arbitrario di spazi e strutture scolastiche.	Insegnante/Dirigente Scolastico Insegnante/Dirigente Scolastico
5.	Sospensioni dalle lezioni da 4 a 5 giorni.	5.	Comportamento irrispettoso verso il Dirigente Scolastico, i docenti, gli studenti, il personale A.T.A. e persone esterne presenti in Istituto.	Consiglio di Classe Consiglio di Classe
6.	Sospensioni fino a 15 giorni.	6.	Offese al Dirigente Scolastico, i docenti, gli studenti, il personale A.T.A. e persone esterne presenti in Istituto.	Consiglio di Classe



Nel caso in cui gli alunni provochino, a causa del loro comportamento scorretto, danni materiali ai locali, agli arredi e agli strumenti didattici, le sanzioni disciplinari potranno comportare anche il risarcimento dei danni. Qualora il comportamento dello studente sia configurabile come reato o metta in pericolo l'incolumità delle persone, il Consiglio di Classe allontana immediatamente lo studente dalla comunità scolastica in attesa delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria o dei servizi sociali tempestivamente avvisati del fatto.

Nel caso in cui l'Autorità Giudiziaria, i Servizi Sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente consiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, la scuola concede il nulla osta, anche in corso d'anno per l'iscrizione ad altra scuola.

Art. 4 – Modalità nelle irrogazioni delle sanzioni

In presenza di infrazioni che comportino la sospensione dalle lezioni, i docenti devono annotare per iscritto sul registro di classe il comportamento scorretto tenuto dall'alunno, descrivendo gli elementi necessari per valutare l'accaduto e segnalando al dirigente scolastico o a un suo collaboratore il fatto grave, che a suo parere richiede un intervento disciplinare. Il dirigente provvederà a dare comunicazione scritta all'alunno e ai genitori in merito all'infrazione contestatagli, indicando con chiarezza i motivi che hanno determinato la sanzione.

Il consiglio di classe deve essere convocato dal dirigente scolastico entro tre giorni da quello in cui è avvenuto l'episodio.

La seduta del consiglio di classe è da ritenersi valida se è presente la maggioranza dei suoi componenti. Il consiglio di classe, prima di sanzionare il comportamento scorretto, deve sentire sia colui che ha denunciato tale comportamento, sia l'alunno che lo ha tenuto, invitando quest'ultimo ad esporre le proprie ragioni eventualmente accompagnate dai genitori o persona di fiducia.

Il consiglio di classe delibera a maggioranza dei componenti presenti e redige una dettagliata relazione della decisione presa. Il dirigente scolastico, entro due giorni dalla delibera del consiglio di classe, deve notificare ai genitori dell'alunno la decisione del consiglio stesso.

Art. 5 – Ricorsi, reclami ed impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari, che prevedono l'allontanamento temporaneo dalla scuola, è ammesso ricorso da parte degli studenti entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione ad un apposito "Organo di garanzia" interno alla scuola.

L'Organo di garanzia decide, su richiesta degli studenti della scuola, di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del regolamento.

Tale organo è costituito dal dirigente scolastico, da tre docenti, un genitore, due studenti eletti nelle rispettive componenti.

L'Organo di garanzia si riunisce su convocazione del dirigente scolastico entro tre giorni dalla presentazione del ricorso e comunica le sue decisioni

all'interessato entro cinque giorni. La seduta è valida se sono presenti i due terzi dei suoi componenti.

Le decisioni sono valide se sono prese a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti presenti nella seduta.

Le decisioni del Comitato di garanzia sono definitive e contro di esse non è ammesso alcun ricorso all'interno del sistema scolastico.

Contro le decisioni prese dal consiglio di classe, entro 30 giorni dalla ricevuta comunicazione, è ammesso ricorso al Provveditore agli Studi che decide in via definitiva, sentita la sezione del Consiglio Scolastico Provinciale avente competenza per la scuola secondaria superiore.

Il dirigente dell'amministrazione scolastica periferica, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse contro le violazioni del regolamento emanato dal Ministero della Pubblica Istruzione con D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, anche contenute nel regolamento degli studenti.

Agodel

Il coordinatore nazionale della Gilda a Foggia

Ameli: «Gli insegnanti vanno sempre interpellati sia per quanto riguarda gli esami di stato, sia per qualsiasi progetto complesso... Occorre riqualificare la professione docente».

Nella "prima versione" della Finanziaria 2002, il ministro Moratti propone cose inaudite sugli organici, sulle supplenze, sull'orario di lavoro, sugli esami di maturità, sulle risorse per la professionalità, sul piano pluriennale di investimenti, sulle spese per l'esercizio della professione di docente.

Praticamente tutto quello che c'era di "accettabile" nella scuola italiana, o quasi!

Alcuni sindacati della Scuola controbattano. Sì, sono quelli più vicini ai problemi dei docenti. Il ministro Moratti corre ai ripari, apporta immediatamente alcune modifiche al testo iniziale, ma ai sindacati non convince nemmeno un po' questa Finanziaria. Si arriva alla rottura della contrattazione sin dalle prime battute e così, dopo il tentativo di conciliazione, si passa allo sciopero.

Sciopero sì, ma a giorni alterni, in ordine sparso, come sempre!

Insomma, manca l'unità della categoria e si disperdono le forze per "capricci sindacali".

I Cobas hanno preferito scendere in piazza autonomamente nella "capitale" il 31 ottobre.

Cgil, Gilda, Unicobas e Cub hanno replicato per l'intera giornata del 12 novembre.

Cisl e Uil si sono limitati ad uno "sciopero breve" di una semplice ora di protesta per lo stesso giorno e per la sola questione del "mancato recupero dell'inflazione", mentre lo Snals, si ritiene soddisfatto dei risultati raggiunti al tavolo delle trattative e non ha indetto azioni di sciopero.

Ma quali sono le sigle sindacali che hanno organizzato assemblee con "i diretti interessati" nella nostra provincia? Ad eccezione della Gilda che ha battuto "a tappeto" l'intera provincia, nessun altro!

Oggi giorno i sindacati preferiscono fare azione sindacale "a tavolino" non andando in giro per i nostri paesi a convincere il fare o il non fare sciopero nella scuola.

E così, abbiamo approfittato e seguito con attenzione l'iniziativa della Gilda di Foggia che, il 9 novembre di quest'anno ha chiamato alla discus-

«Il progetto della Scuola tenta di cancellare la comunità scolastica».



Il coordinatore nazionale della Gilda, prof. Alessandro Ameli

sione il coordinatore nazionale, professor **Alessandro Ameli**.

La riunione che si è tenuta a Foggia presso l'Istituto di Istruzione secondaria superiore "Notarangelo" ha visto la presenza di numerosi iscritti alla Gilda nonché rappresentanti e iscritti anche di altre sigle sindacali.

«Noi della Gilda – ha affermato il professor Ameli – scenderemo in piazza il 12 novembre per: l'inserimento nella Legge Finanziaria di stanziamenti per un contratto che avvicini le retribuzioni a quelle degli altri insegnanti europei; la copertura della perdita del potere di acquisto delle retribuzioni dei docenti; la modifica delle norme contenute nell'art. 13 della Finanziaria sui tagli agli organici (comma 1) e sulla introduzione di commissioni interne agli esami di maturità (comma 7); l'istituzione dell'area separata per i docenti.

Siamo contro un inquietante progetto di pesanti tagli agli organici, contro un progetto di riordino del sistema scuola che privilegia "economie" alla qualità dell'istruzione e alla piena fruizione del diritto allo studio, contro una politica scolastica che concede ben 36 milioni di lire di aumento ai capi di istituto e poche migliaia di lire agli insegnanti che stanno in "prima linea", contro le scelte e

concessioni che favoriscono le scuole private».

E così, dopo aver letto attentamente la Finanziaria 2002, quanto detto dal rappresentante della Gilda nazionale appare veritiero, e sembra che il governo di centro-destra, così come pure quello passato di centro-sinistra, non desidera investire minimamente nella scuola, ma si punta tutto sui capi d'istituto e su una forte motivazione del ruolo dirigenziale.

Gli insegnanti sono troppi ed occorre ridimensionarli, l'orario di lavoro è basso e va aumentato, lo stipendio è già adeguato a quello europeo.

E' questo, quello che ci pare di capire leggendo la Finanziaria 2002 a tutto vantaggio della "scuola non statale".

Agodel



Poveri insegnanti: illusi da sempre, come sempre, da una «Finanziaria politica» «E' solo questione di alta professionalità non riconosciuta»

Il presidente dell'Assodolab si rivolge agli associati e ai docenti delle discipline A075 e A076:

«Non adagiatevi nella speranza di un domani migliore!»

Il Parlamento sta per approvare la nuova legge finanziaria per l'anno 2002, la quale prevede, tra l'altro una serie di provvedimenti sulla scuola.

Tali norme elargiscono aumenti retributivi ai dirigenti scolastici, (forse eccessivi), pari a 36 milioni l'anno, mentre per i docenti ed in particolare per quelli delle discipline di laboratorio, comprese le discipline di Trattamento testi e dati, delle classi di concorso A075 e A076, vengono sempre più «castigati».

Nessun aumento retributivo è previsto per questi ultimi, né incentivi che esaltano «la professionalità».

Tra gli insegnanti, sono quelli di Laboratorio i più penalizzati in quanto, nulla è previsto per il miglioramento della loro posizione retributiva per il passaggio dal VI al VII livello, come da tempo è stato sollecitato alle autorità parlamentari competenti da parte di questa associazione.

Attualmente, vi sono due proposte di Legge che giacciono in Parlamento: la prima è la n. 1278 presentata dall'on. **Angela Napoli**; la seconda è la n. 90 presentata dal senatore **Michele Florino**, ma nessuno fa niente per portarle in discussione.

Di fronte a una siffatta indifferenza politica i docenti più «furbi» inventano decine di progetti, cercando di avere la benevolenza del dirigente scolastico o del suo vice affinché i progetti presentati vengano inseriti nel P.O.F. d'istituto per ottenere quelle poche lire in più! Per non par-

lare dei progetti P.O.N., P.O.R., F.S.E., C.I.P.E. e altri inventati chissà da chi, finalizzati ad avere una «*formazione parallela*» a quella scolastica antimeridiana.

Si parla tanto dell'inserimento nella Legge finanziaria di stanziamenti per un contratto che avvicini le retribuzioni degli insegnanti con quelle che percepiscono i colleghi europei, ma nessuno, fino ad oggi ha mosso un dito a tale proposito.

Solo parole!

L'altro punto su cui il presidente dell'Assodolab insiste è, che molti insegnanti delle classi di concorso A075 e A076 hanno frequentato i corsi di aggiornamento ministeriali sia come allievi che come formatori di altri colleghi, istituiti con appositi Decreti Ministeriali e attività di formatore nei corsi di aggiornamenti previsto nell'ambito del «Programma di sviluppo delle Tecnologie didattiche» – Progetto 1 a), di cui alla C.M. n. 282 del 24 aprile 1997, nonché su tematiche inerenti la Multi-

medialità nella didattica, Internet, Linguaggi non verbali e multimediali ecc...

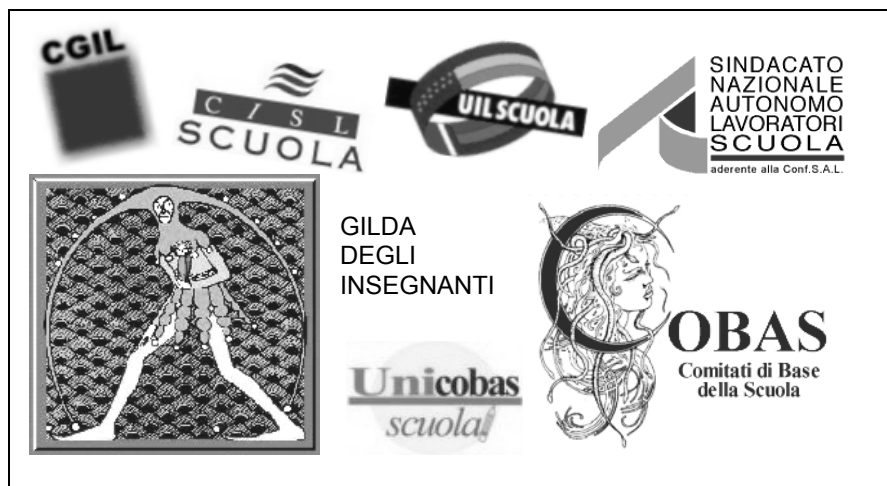
Nonostante ciò, il Ministero della Pubblica Istruzione ed i dirigenti scolastici, non assegnano ai docenti della A075 e A076 l'insegnamento della Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione – TIC – pur avendone i requisiti e profonda esperienza maturata sul campo.

Dovremmo essere contenti, adagiarci e non scioperare?

Per non parlare poi degli attuali corsi di aggiornamento effettuati nelle singole scuole.

Ogni docente «*matura*» un importo pari a Lire 19.600 alle quali vanno aggiunti una «*quota comune*» per ogni unità scolastica per l'aggiornamento e la formazione del personale della scuola. Vi sembra sufficiente una simile risorsa per la vera formazione individuale? Si tratta di una cifra irrisoria che non favorisce affatto tali iniziative.

Agodel



www.assodolab.it

SIGLE SINDACALI	INDIRIZZO INTERNET
CGIL	www.cgil.it
CISL	www.cisl.it
UIL	www.uil.it
SNALS	www.snals.it
GILDA DEGLI INSEGNANTI	www.gildains.it
COBAS	www.cobas-scuola.it
UNICOBAS	www.unicobas.it



Docenti specializzati, docenti di avanguardia.

“Le politiche inclusive: i servizi integrati per i soggetti in situazioni di handicap”

Si è tenuto a San Ferdinando di Puglia, presso il Centro culturale polivalente, un interessante convegno dal tema: «Le politiche inclusive: i servizi integrati per i soggetti in situazioni di handicap».

L'incontro è stato organizzato dall'Amministrazione Comunale della città in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Foggia e "Proteo Fare Sapere" della Cgil.

Gli interventi, tutti meritevoli di grandissima attenzione, hanno riscosso da parte degli "addetti ai lavori" e del pubblico presente nella sala un grandissimo successo.

Antonio Di Domenico, dirigente scolastico, referente per l'integrazione del Provveditorato agli Studi di Foggia, ha trattato il tema «L'integrazione scolastica nella scuola dell'autonomia».

Dalla relazione sono emersi i dati ufficiali degli alunni in situazioni di Handicap della provincia di Foggia.

«La situazione è abbastanza allarmante – ha affermato il dirigente – se pensiamo che le scuole della provincia sono frequentate da 2617 alunni (nelle scuole pubbliche) a cui si aggiungono 64 alunni nelle scuole non statali».

Le cifre ufficiali sono tra le più alte delle province italiane.

Gli insegnanti che posseggono il titolo di specializzazione sono insufficienti a coprire il fabbisogno a livello nazionale e in modo particolare a livello provinciale.

Se si aggiunge il fatto che, spesso, per cavilli burocratici, graduatorie, fasce di riferimento, questi sono costretti a spostarsi nel corso di un anno scolastico da una scuola all'altra, il problema del riconoscimento del diritto allo studio degli alunni svantaggiati si fa ancora più pesante.

Un altro interessante intervento è stato quello di **Mario Mellino**, ispettore ministeriale, coordinatore Glip, che ha affrontato il tema «Cultura sociale ed handicap».

«Ho accettato con vero piacere l'invito dell'Assessore alla Cultura di San Ferdinando di Puglia, **Carmine Gissi**, perché l'integrazione scolastica non è più oggetto di discussione, afferma il dott. Mellino. E' altresì importante capire la mentalità della gente, se ha "pietà" o "paura" nei confronti del soggetto disabile. Spesso, la società contemporanea deride il portatore di Handicap, altre volte, si effettuano delle vere esclusioni dalla società».

Un altro distinguo è stato fatto tra "avarizia" e "pregiudizio".

«L'avarico di oggi – sostiene Mellino – è colui che pensa "nulla è troppo caro per me, tutto è troppo caro per gli altri". E non solo in termini economici!

Mentre, il "pregiudizio" è ciò che tende

ad evitare il "peso"; quello scolastico si manifesta in termini di "assenza di problematicità"».

Il dott. Mellino, nella sua parte conclusiva, afferma che i portatori di Handicap sono soggetti pieni di ricchezza e che la società odierna e quella avvenire, deve accoglierli tra di loro.

Il Sindaco del Comune di San Ferdinando di Puglia, **Michele Lamacchia** ha seguito il convegno sin dalle prime battute ed è intervenuto a proposito della Legge 328 e della Legge 626, soffermandosi anche sul problema di estendere l'integrazione al periodo extrascuola, sul disagio sociale e sull'Handicap in generale.

L'Assessore provinciale alla P.I. e Servizi Sociali, **Giuseppe D'Urso**, ha affrontato il problema del «Ruolo della Provincia e politiche di integrazione». Egli ha affermato che nella provincia di Foggia esistono ben 426 strutture di servizi sociali che si occupano di servizi per i minori, per i disabili fisici, psichici, per le donne maltrattate, per gli Handicappati ecc...

«E' opportuno sviluppare – continua D'Urso – sistemi integrati di interventi e servizi al cittadino che ha bisogno di aiuto.

Il soggetto disabile non deve essere affidato solo alla scuola o all'insegnante specializzato così come spesso accade, ma egli, poiché fa parte di una comunità ben più ampia, coinvolge l'intera società. Occorre pertanto una programmazione seria sugli interventi da realizzare e soprattutto sull'impiego delle risorse.

E' necessario partire dalla Scuola in quanto "agente di cambiamento", per arrivare sino all'intervento lavorativo perché il problema non sta nell'istituzione



Antonio Di Domenico

scolastica ma soprattutto nel mondo produttivo che non offre lavoro ai soggetti portatori di disabilità.

Ma il mondo della Scuola può e deve essere un momento di "crescita culturale" non solo per l'alunno "normodotato" ma soprattutto per il "soggetto in difficoltà".

A breve, sarà operativo a Foggia, un "Osservatorio permanente sull'Handicap" che vuole essere soprattutto uno strumento di conoscenza sul vasto problema che coinvolgerà non solo i soggetti portatori di Handicap, ma interesserà anche gli Enti Locali e gli altri soggetti AUSL, INAIL, INPS, mondo associativo, aziendale ecc...».

Antonio Delvino, direttore sanitario della AUSL FG/2, nel suo intervento, si è soffermato soprattutto su «Le politiche di inclusione sociale in una AUSL del Mezzogiorno».

Egli ha ribadito più volte che i "soggetti

A sinistra l'assessore Gissi, a destra l'ispettore Mellino.



fragili” e l'intero problema dell'Handicap non è solo dell'azienda della USL, ma è un problema che investe un po' tutti i cittadini di una comunità. Il Servizio Sanitario Nazionale si basa sul servizio “costo/effetto” ma occorre fare cultura affinché ci sia anche una buona dose di “solidarietà sociale” per ridurre le disuguaglianze. E la Scuola è il luogo più idoneo per far cultura associativa ma non può essere la sola candidata ad affrontare tutta la situazione dell'Handicap.

Vito Lepore, ricercatore dell'Università di Bari, del Consorzio M. Negri-Sud, si è soffermato sulla «Disabilità e reinserimento: un probabile contributo della epidemiologia».

Tra i partecipanti al convegno vi erano oltre gli insegnanti (alcuni di loro, erano docenti di ruolo della A075 che portano avanti il discorso sulla multimedialità in classe, sulle “Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione” e sui “Linguaggi non verbali” con i soggetti deboli) anche i dirigenti scolastici, i direttori didattici, i genitori degli alunni “diversamente abili” ai quali è stata data l'opportunità di esporre anche il loro pensiero in proposito.

Tra questi il genitore di un alunno con problemi di Handicap manifesta la sua rabbia nei confronti delle istituzioni e del-

la burocrazia che non tiene conto delle ragioni dei portatori di Handicap che necessitano di essere seguiti da insegnanti specializzati sin dai primi giorni di scuola. Afferma il genitore: «E' ingiustificabile ed è inaccettabile che a due mesi dall'inizio dell'anno scolastico mia figlia, affetta da sindrome di Down, che frequenta la terza classe di un Istituto tecnico commerciale statale della zona, non ha ancora l'insegnante di sostegno. Eppure è un caso in cui la Legge parla chiaro; il docente specializzato deve essere nominato il primo giorno di scuola altrimenti la ragazza non viene seguita in classe. L'alunna rimpiange continuamente l'insegnante dello scorso anno che, nonostante non avesse il diploma di specializzazione, ha saputo guidarla per due anni consecutivi ad apprendere quanto sa...»

Forse sarebbe meglio non parlare a posteriori del problema dell'Handicap ma attuare delle idonee misure preventive in collaborazione con le AUSL e con gli Enti locali, miranti ad informare i genitori a rischio sulle possibilità di concepire figli con determinate patologie, così come ha sostenuto la direttrice di una scuola di Cerignola intervenuta al convegno.

Gli esperti hanno cercato di dare diverse risposte a questa richiesta, ma in concre-



L'assessore provinciale, Giuseppe D'Urso.

to, nessuna è apparsa convincente. E' necessario che dal problema dell'Handicap prenda coscienza l'intera società civile che non può più nascondersi dietro una falsa “normalità” che rimuove chiunque o qualsiasi cosa possa apparire diverso da parametri precostituiti.

Agostino Del Buono

La “Shotokan Karate-Do” porta a casa due riconoscimenti importanti

Si è svolta a Foggia la “Gara di aerobica” organizzata dalla UISP, Unione Italiana Sport Per tutti con il patrocinio delle istituzioni locali. All'incontro hanno preso parte 145 giovanissimi accompagnati da i loro genitori e istruttori provenienti dalle palestre di Foggia Cittanuova, Martucci Club, Centro Fitness Informa, Squash Club, Body Up di Carapelle, Athletic Club di Peschici, Shotokan Katate-Do di San Ferdinando di Puglia. Tutti gli artisti hanno dato il meglio di se e per la giuria non è stato facile decidere a chi assegnare i primi premi in palio. Tra le palestre partecipanti la “Shotokan Karate-Do” di via Einaudi di San Ferdinando di Puglia, è riuscita a



I giovanissimi artisti di aerobica, in attesa del “verdetto finale”.

strappare il primo posto nell'aerobica Baby nella categoria giovanissimi (dai 6 agli 11 anni) e il terzo posto nello Step (dai 13 ai 16 anni).

Il primo gruppo era formato da: *Rossella Caputo, Daniela Cicolella, Defeudis Margherita, Dipaola Francesca, Dipaola Lucia, Vincenza Frontino, Federica Galantino, Francesca Lamacchia, Carmela Lasalandra, Antonella Miccolis, Sophia Nardi, Ilenia Palmieri.*

Del secondo gruppo, facevano parte: *Marianna Camporeale, Antonella Casamassima, Marianna Del Carmine, Silvia Di-trani, Marta Leone, Annarita Patrono.*

La professoressa Anita Galantino, responsabile della Shotokan Karate-Do, subito dopo la premiazione ha commentato: «L'iniziativa del ballo, dell'aerobica, del ballo di gruppo, insieme alla ginnastica artistica e a tutte le altre forme di attività sportive che offriamo ai nostri giovani iscritti, costituiscono uno strumento di socializzazione e di integrazione sia per i piccoli allievi, sia per i più giovani che frequentano la nostra palestra. Se al termine di una qualsiasi manifestazione gli allievi meritano un riconoscimento così importante e questo gli viene dato, forse il merito è anche un po' nostro o dei nostri istruttori». Da più di cinquanta anni la Uisp organizza sempre con la stessa passione per lo sport le diverse iniziative a livello provinciale, regionale e nazionale. Gli organizzatori mettono a disposizione un po' del loro tempo libero per la riuscita delle manifestazioni, contribuiscono a creare un clima di socialità e di partecipazione tra i giovani e meno giovani, diffondono ovunque “Lo sport dei cittadini” oltre ogni barriera di classe, di sesso, di condizione fisica.

Agodel

Il Ministero della P.I. fa «slittare» i 3 Corsi di aggiornamento dell'Assodolab

Nonostante l'invio di tutta la documentazione inerente i 3 Corsi di aggiornamento attraverso raccomandate, fax e decine di telefonate effettuate dal 27 settembre ad oggi, la Direzione Generale per la formazione e l'aggiornamento del personale della Scuola di Via Carcani a Roma, a tutt'oggi non ha ancora deliberato ed autorizzato l'Assodolab ad effettuare i Corsi di aggiornamento.

«Sinceramente non capisco questo ritardo – afferma il presidente dell'Assodolab – eppure al Ministero della P.I. non abbiamo chiesto un centesimo di Euro! Non siamo come altre associazioni pseudo politiche-sindacali che hanno ricevuto chissà da chi, fior di quattrini per corsi di aggiornamento dei docenti. Da noi sono i soci che con le loro tessere e con i loro soldi cercano di aggiornarsi nel settore delle nuove tecnologie multimediali e sui Linguaggi non verbali. Ma fino ad oggi dal Ministero tutto tace!»

Tre appuntamenti di un certo rilievo per una associazione come l'Assodolab costituitasi solo da un anno a questa parte, pronta a confrontarsi con le altre associazioni di insegnanti esistenti sul territorio nazionale. Tre incontri che vogliono rappresentare tre qualificati appuntamenti di aggiornamento e confronto professionale dei docenti di "Trattamento Testi e Dati" che da anni chiedono con una certa insistenza dei corsi qualificati. Il titolo dell'evento è: «**CLASSE DI CONCORSO A075 E A076 – I nuovi orizzonti dell'insegnamento delle discipline informatiche nella scuola dell'autonomia: Dal Trattamento Testi e Dati alla Tecnologia dell'Informazione e Comunicazione e Linguaggi non verbali e multimediali**», ma gli interlocutori, i personaggi politici e partecipanti saranno diversi. Gli argomenti, di assoluta attualità ed importanza tecnico-operativa riguarderanno oltre gli argomenti citati nel titolo del convegno, anche le più recenti novità legislative riguardanti il riconoscimento del VII livello retributivo e le proposte di Legge n. 1278 avanzata in questa XIV Legislatura dall'onorevole **Angela Napoli** nonché la proposta di Legge n. 90 presentata dal senatore **Michele Florino**. «I tre convegni, ha affermato il presidente dell'Assodolab, vogliono essere un momento di crescita culturale e di approfondimento professionale per i docenti di "Trattamento Testi e Dati" divenuti esperti delle "Tecnologie informatiche e della comunicazione" e dei "Linguaggi non verbali e multimediali". Ecco perché è stata richiesta l'autorizzazione ministeriale ai Corsi di aggiornamento e sono stati interessati i Provveditorati agli Studi, gli Enti Locali, gli IRRE e tutti gli altri Enti che hanno a che fare con l'istruzione. Ci si augura che la partecipazione al convegno sia rilevante e che possa essere un momento di crescita culturale e di riflessione reciproca sull'insegnamento di queste discipline.

MODALITA' DI ISCRIZIONE E PARTECIPAZIONE

L'iscrizione al Corso di aggiornamento è

obbligatoria e si effettua fotocopiando e inviando alla Segreteria Organizzativa Convegni Assodolab tramite e-mail, posta o fax il "modulo di iscrizione". Al prospetto, compilato in ogni sua parte, dovrà essere allegata la fotocopia della ricevuta di versamento effettuata.

Quota di partecipazione

Al socio Assodolab, la partecipazione al Corso di aggiornamento è completamente GRATIS.

Il socio Assodolab è colui che, in regola con la quota della campagna tesseramento dell'anno 2002, effettua l'iscrizione al corso entro la data del 20/01/02; dopo tale data la quota di iscrizione è fissata a Lire 50.000.

L'insegnante che intende partecipare solo al Corso di aggiornamento ma non intende essere socio dell'Assodolab, dovrà versare Lire 50.000 entro la data del 20/01/02; dopo tale data la quota di iscrizione è fissata a Lire 70.000.

La quota comprende

Il versamento della quota di partecipazione al Corso di aggiornamento include:

- kit congressuale distribuito all'inizio del Corso di aggiornamento;
- l'attestato di partecipazione rilasciato al termine del Corso di aggiornamento;
- gli atti dei tre Corsi di aggiornamento tenuti nelle tre città italiane inviati direttamente a casa dei partecipanti;
- altro materiale.

Rinvii e trasferimenti

Qualora i partecipanti al Corso di aggiornamento fossero di un numero limitato, l'Assodolab avrà la facoltà di valutare se

tenere il Convegno nella sede prestabilita, rinviarlo in altra data oppure trasferirlo in altra Regione.

Nel caso di rinvio o di trasferimento del Corso in altre città, diverse da Bari, Roma e Milano, gli iscritti potranno chiedere il rimborso della sola quota di iscrizione al corso.

Periodo e data di svolgimento

Gli incontri si terranno alla data indicata nel prospetto seguente. Gli istituti scolastici a cui abbiamo chiesto la disponibilità a ospitarci sono quelli appresso indicati; alcuni dei quali non ancora hanno confermato.

Gli iscritti al Corso di aggiornamento, verranno avvisati personalmente tramite e-mail, lettera o telefono sia della data, sia della sede dei rispettivi convegni.

Richiesta da presentare al Dirigente Scolastico

Per aver diritto alla frequenza del Corso di aggiornamento, il docente interessato dovrà inoltrare al Dirigente Scolastico la richiesta di "Partecipazione al corso di aggiornamento promosso da associazione culturale" con un certo anticipo. Si ricorda ai docenti che, ai sensi dell'art. 13 del CCNL Scuola 1998/2001, si ha diritto fino a 5 giorni nell'arco dell'anno scolastico. Il docente dovrà inoltre dichiarare che si impegna a produrre la necessaria attestazione di partecipazione al rientro in sede. In caso di diniego a fruirla, devono essere comunicati per iscritto al richiedente, ai sensi degli articoli 2 e 3 della Legge 241/90, i motivi di servizio ostativi.

Agodel

LE NUOVE DATE DEI CORSI...	
	<p>12 MARZO 2002 Corso di aggiornamento n. 1 BARI ITCS "V.V. Lenoci" Centro Studi Polivalente - Japigia - 70100 BARI BA</p> <p>19 MARZO 2002 Corso di aggiornamento n. 2 ROMA ITCS "Rosa Luxemburg" Via Sebastiano Vinci, 1 00168 ROMA RM</p> <p>26 MARZO 2002 MILANO Corso di aggiornamento n. 3 ITCS "Fabio Besta" Via Don G. Calabria, 16 20132 MILANO MI</p>

Quota di partecipazione		
PARTECIPANTI	ENTRO IL 20/01/02	DOPO IL 20/01/02
Socio Assodolab anno 2002	GRATIS	Lire 50.000 (€ 25,32)
Non socio	Lire 50.000 (€ 25,82)	Lire 70.000 (€ 36,15)

MODULO DI ISCRIZIONE



Spettabile
 ASSODOLAB
 Segreteria Organizzativa Convegni
 Via Cavour, 76
 71049 TRINITAPOLI FG

//La sottoscritto/a

Cognome e nome _____
 Indirizzo privato (via e numero) _____
 Cap, Località e Provincia _____
 Telefono e Fax _____
 E-mail _____
 Pagine Web _____
 Istituto di appartenenza _____

in qualità di:

- Socio Assodolab per l'Anno 2002;
 Non socio

CHIEDE

di partecipare al Corso di Aggiornamento e Formazione, regolarmente organizzato dall'ASSODOLAB nella città di:

- Convegno n. 1 – Sede di svolgimento Bari – 12 MARZO 2002
 Convegno n. 2 – Sede di svolgimento Roma – 19 MARZO 2002
 Convegno n. 3 – Sede di svolgimento Milano – 26 MARZO 2002.

In data _____ ha provveduto al versamento tramite Bollettino di Conto Corrente Postale n. 13014758 intestato all'ASSODOLAB di:

- L. 30.000/70.000* quale quota socio (ordinario, sostenitore, benemerito, speciale);
 L. 20.000/50.000* quale importo per la partecipazione al Corso di aggiornamento in qualità di socio;
 L. 50.000/70.000* quale importo per la partecipazione al Corso di aggiornamento in qualità di non socio.

(*). Cancellare la voce che non interessa. Il socio ASSODOLAB dovrà versare solo la quota sociale per l'anno 2002.

Legge 675/96 – Riservatezza dei dati personali: Autorizzo l'Assodolab a detenere i dati personali al solo scopo organizzativo e promozionale dell'attività svolta e per quelli citati nello Statuto dell'Associazione stessa, con divieto di diffusione e/o concessione degli stessi a chiunque, senza preventiva autorizzazione.

Data _____

Firma _____

**Il primo passo
per entrare a far
parte della
grande famiglia
ASSODOLAB?**

La quota associativa.

La quota di adesione può essere effettuata anche tramite:

BONIFICO BANCARIO

Beneficiario: ASSODOLAB –
Via Cavour, 76 – 71049 TRINI-
TAPOLI FG.

Appoggio Bancario: POSTE
ITALIANE FOGGIA

Cin: L, *Codice ABI:* 07601,
CAB: 15700, *Numero Conto:*
13014758.

CAMPAGNA TESSERAMENTO Anno 2002

Soci ordinari Persone fisiche (quota di adesione L. 30.000, €. 15,49)	Al “ socio ordinario ” spetterà la tessera da socio e tutte le comunicazioni periodiche che l'Associazione avrà cura di fare.
Soci sostenitori Persone fisiche (quota di adesione L. 70.000, €. 36,15)	Al “ socio sostenitore ” spetteranno tutti i privilegi di associato, compreso il materiale che l'Associazione pubblicherà durante l'anno: bollettino informativo, rivista, giornalino, newsletter, notiziario ecc.
Socio benemerito Persone fisiche (quota di adesione L. 70.000, €. 36,15)	Al “ socio benemerito ” spetteranno tutti i privilegi di associato, compreso il materiale che l'Associazione pubblicherà durante l'anno: bollettino informativo, rivista, giornalino, newsletter, notiziario ecc.
Soci speciali Enti, Società, Istituzioni pubbliche e private, As- sociazioni ecc... (quota minima di ade- sione L. 70.000, €. 36,15)	Al “ socio speciale ” (Enti, Società, Istituzioni pubbliche, Associazioni ecc...) spetteranno tutti i privilegi di associato, compreso il materiale che l'Associazione pubblicherà durante l'anno: bollettino informativo, rivista, giornalino, newsletter, notiziario ecc.

*) In attesa di registrazione di dominio.

www.assodolab.it

ASSODOLAB

Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio

Anno II – n. 3

Registrato al Tribunale di Foggia n. 16/2000

Direttore Editoriale: A. Del Buono
Direttore Responsabile: A. Renzulli

Redazione:
Via Cavour, 76
Tel. 339.2661022
Fax 02.700430529
Fax 06.233207977
71049 TRINITAPOLI FG

E-mail:
assodolab@tiscali.it
agostino.delbuono@tiscali.it
Conto Corrente Postale
n. 13014758

Stampa:
Tipolito REME-GRAF
Tratturo Castiglione cap. 3/b – Foggia

Tiratura copie 4.300
Dicembre 2001

Per iscriversi è sufficiente effettuare il versamento della “quota associativa” tramite bollettino postale sul Conto Corrente Postale n. 13014758 intestato ad:

ASSODOLAB
**Via Cavour, 78 – 71049 TRINITAPOLI (FG) Ita-
ly**

Gli indirizzi dei destinatari della presente rivista trimestrale sono stati presi dal “Modulo A” della “Richiesta di discussione parlamentare delle proposte di Legge n. 3126 e n. 2822” della XIII legislatura e sono custoditi e gestiti dall'Associazione con la massima cura e riservatezza con lo scopo di inviare informazioni e per aggiornare i destinatari in merito alle attività che l'Assodolab si prefigge di realizzare. La rivista viene inoltre inviata ai soci, a tutte le persone, Enti ed Associazioni citati negli articoli per consentire una discussione proficua. Il destinatario della rivista, quando lo desidera, potrà ottenere la cancellazione o l'aggiornamento dei suoi dati, scrivendo ed inviando semplicemente una lettera raccomandata all'Assodolab.

Associati e fai associare ad Assodolab l'Istituto dove presti servizio.

Il bollettino informativo, la rivista, il giornalino, la newsletter o quant'altro che l'Associazione pubblicherà, verrà inviata solo ai soci sostenitori, benemeriti e speciali che versano una quota di adesione di L. 70.000 (€. 36,15) sul Conto Corrente Postale n. 13014758 intestato ad:

ASSODOLAB
Via Cavour, 76 – 71049 TRINITAPOLI FG